

Determinazione n. **276**
del **21/12/2021**

Oggetto: VALUTAZIONE D'INCIDENZA (VINCA) E FORM SU PROGETTO "MO-E-1357 - ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPENSIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITA' DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO (EX CODICE 10969) E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE - MO-E-1273 - LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE) (ACCORDO DI PROGRAMMA MINISTERO - RER- PARTE A)" ALL'INTERNO DEL SITO RETE NATURA 2000 ZSC ZPS IT 4030011: RIAPPROVAZIONE IN MODIFICA DELLA DETERMINA 222 DEL 05/11/2021.

Il Direttore

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con la Legge regionale n. 24 del 23/12/2011 ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma.

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente con propria deliberazione n. 66 del 30/11/2017 ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona del sottoscritto Arch. Valerio Fioravanti.

RICHIAMATA la Determina Dirigenziale n. 115 del 20/05/2019 avente per oggetto *"Conferimento incarichi di posizione organizzativa ai responsabili di servizio dell'ente"*;

RICHIAMATE le seguenti Deliberazioni di Comitato Esecutivo:

- n. 2 del 15/02/2021, avente per oggetto *"Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUPS) 2021-2023. Approvazione"*;
- n. 5 del 15/02/2021, avente per oggetto *"Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2021-2023"*;

PREMESSO:

- che con le Direttive n. 2009/147/CE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali,

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena

C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360

tel 059209311 - cell 3485219711 - fax 059209803

protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

<http://www.parchiemiliacentrale.it>

nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000".

- che il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25.3.2005, ha emanato il Decreto Ministeriale "Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC), per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25.3.2005, ha emanato il Decreto Ministeriale "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE".
- che il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio";
- che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" sono stati individuati i SIC e ZPS, ai sensi delle Direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat" sopra citate;
- che all'interno del territorio di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale è presente il sito ZSC-ZPS IT 4030011 denominato "Casse di espansione del fiume Secchia";
- che la delibera di Giunta Regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 stabilisce che l'Ente gestore del sito (ex SIC) ora ZSC-ZPS IT 4030011 è l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale;
- che in data 07/08/2020 l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA relativa al progetto di cui in oggetto, al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (VIPSA) della Regione Emilia-Romagna;
- che con comunicazione assunta al prot. dell'Ente scrivente in data 21/08/2020 al n. 2540, il VIPSA comunicato l'avvio della fase di Verifica di completezza, della documentazione del Progetto di cui in oggetto, pubblicata sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- che con comunicazione assunta al prot. dell'Ente scrivente in data 23/09/2020 al n. 3193, il VIPSA ha comunicato l'esito di verifica di completezza della documentazione (ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018 e dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006) con la richiesta di integrazione di una parte di documentazione mancante, ai fini del rilascio del provvedimento di VIA e delle autorizzazioni comprese nel PAUR;
- che, con comunicazione assunta al prot. dell'Ente scrivente in data 2/11/2020 al n. 3625, a seguito delle integrazioni pervenute, il VIPSA, ha avviato il procedimento, (ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018), con la pubblicazione dell'avviso al pubblico in data del 11/11/2020;
- che con comunicazione assunta al prot. dell'Ente scrivente in data 30/11/2020 al n. 4224, il VIPSA ha convocato per la data del 17/12/2020, la Conferenza di Servizi Istruttoria;
- che a seguito della richiesta di integrazioni inviata dalla Regione Emilia-Romagna il 10/02/2021, AIPo ha richiesto una proroga fino al giorno 08/08/2021 per la consegna delle integrazioni;
- che con comunicazione assunta al prot. dell'Ente scrivente in data 17/02/2021 al n. 405, il VIPSA ha sospeso i termini di presentazione della documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 27bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, per un periodo di 180 giorni;

- che tale documentazione è stata inviata da AIPO alla Regione Emilia-Romagna in data 04/08/2021;
- che con comunicazione assunta al prot. dell'Ente scrivente in data 10/08/2021 al n. 2455, il VIPSA comunicato la ripubblicazione dell'avviso al pubblico per la durata di 30 giorni, a partire dalla data del 18/08/2021 e la disponibilità della documentazione completa presso la banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, nella sezione dedicata alle integrazioni;
- che con la stessa comunicazione il VIPSA ha convocato una nuova Conferenza di Servizi istruttoria per la data del 09/09/2021;
- che con comunicazione assunta al prot. dell'Ente scrivente in data 27/09/2021 al n. 3070, il VIPSA ha comunicato l'avvenuta conclusione della nuova fase di consultazione in data 17/09/2021 e convocato la Conferenza di Servizi iniziale per la data del 15/10/2021;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30.07.2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri d'indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/04";
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1756 del 02/11/2021 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia e della ZSC/ZPS IT 4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile";
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1958 del 22/11/2021 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia" di modifica della perimetrazione approvata con DGR 1756/21 e approvazione di nuova perimetrazione della ZSC/ZPS IT 4030011;
- la Determina n. 222 del 05/11/2021 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale di approvazione di Vinca e Form sul Progetto "MO-E-1357 – Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della Cassa di Espansione del fiume Secchia";

DATO ATTO che la modifica della perimetrazione della proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011, approvata con la DGR 1958/21, pur riducendo da 213 ha a 199 ha il perimetro di ampliamento, non incide sulle compensazioni proposte da AIPO, in quanto tali superfici sottratte, erano già state escluse dalle aree identificate da AIPO, per le compensazioni;

ATTESO che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 22/01/2018, modificata con la deliberazione n. 1147 del 16/07/2018, sono state approvate le "Misure Generali di Conservazione" delle ZSC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna e le "Misure specifiche di conservazione" del Sito ZSC-ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia";

VISTA la documentazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto di cui in oggetto, depositata presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, (prima consegna 07/08/2020, successive integrazioni del 04/08/2021 e seguenti del 29/10/2021) e in particolare:

- lo Studio d'incidenza ambientale (doc. R.13), relativo al progetto "MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente - MO-E-1273 – Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di

espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (Re) (Accordo di programma Ministero – RER- Parte A”;

- l'”ALL(SI).2 Aree di compensazione”;
- l'”ALL(SI).3 Ampliamento della ZSC-ZPS”;

ATTESO che tale documentazione è stata altresì inviata dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), all'Ente scrivente ed assunta al protocollo n. 3450 del 29/10/2021;

RILEVATO che, a seguito della modifica della perimetrazione della proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011, approvata con la DGR 1958/21 della Regione Emilia-Romagna, si è dovuto procedere alla modifica conseguente della Vinca e del Form approvati con Determina 222/21;

DATO ATTO che le modifiche apportate alla Vinca e al Form non incidono sulle compensazioni proposte da AIPo, in quanto tali superfici sottratte, erano già state escluse dalle aree identificate da AIPo, per le compensazioni;

VISTI:

- la Valutazione d'incidenza, effettuata sullo Studio d'incidenza ambientale ad oggetto “MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente - MO-E-1273 – Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (Re) (Accordo di programma Ministero – RER- Parte A)”, per gli interventi posti all'interno del Sito Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4030011, modificata a seguito della nuova perimetrazione approvata con DGR 1958/21, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- il “Formulario per la trasmissione di informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva Habitat” (FORM), modificato a seguito della nuova perimetrazione approvata con DGR 1958/21, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

VISTE

le Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;

la L.R. 4/2018

la L.R. 6 del 17/06/2005 e smi;

la L.R. 24 del 23/12/2011 e smi;

RITENUTO opportuno provvedere ad approvare tali Valutazione di Incidenza e FORM;

CONSIDERATO che il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica da parte del responsabile del Servizio Strumenti di gestione delle AA.PP., Conservazione della natura, Ricerche e Monitoraggi;

Per quanto precede,

d e t e r m i n a

1. DI approvare la Valutazione d'Incidenza sugli interventi previsti nel Progetto "MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente - MO-E-1273 – Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (Re) (Accordo di programma Ministero – RER- Parte A)", per gli interventi posti all'interno del Sito Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4030011, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. DI approvare il "Formulario per la trasmissione di informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva Habitat" (FORM), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. DI precisare che il presente atto è espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni, e della "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, le gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 7/04" approvate con D.G.R. n. 1191 del 30.07.2007 e sue successive modificazioni;
4. DI incaricare i servizi competenti, alla trasmissione di tale documentazione al Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna, della Regione Emilia-Romagna, per gli atti di competenza.

Modena, 21/12/2021

f.to Il Direttore
Arch. Valerio Fioravanti

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993 e s.m.i.)

VALUTAZIONE D'INCIDENZA (VINCA) ALL'INTERNO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO "MO-E-1357 - ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPRENSIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITA' DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO (EX CODICE 10969) E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE - MO-E-1273 – LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE) (ACCORDO DI PROGRAMMA MINISTERO – RER-PARTE A)" ALL'INTERNO DEL SITO RETE NATURA 2000 ZSC ZPS IT 4030011

DATI GENERALI DEL PROGETTO

Titolo del progetto

"MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente - MO-E-1273 – Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (Re) (Accordo di programma Ministero – RER- Parte A)".

Gli elaborati visionati sono quelli riportati nella documentazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA depositato presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, nell'elaborato R00 – Elenco elaborati (prima consegna 07/08/2020, successive integrazioni del 04/08/2021 e seguenti del 29/10/2021).

Provincia, Comune e Località in cui è situata l'area d'intervento

L'area d'intervento è situata nelle Province di Modena, Comuni di Campogalliano e Modena e di Reggio Emilia, Comune di Rubiera, all'interno del Sito ZSC-ZPS IT 4030011.

Soggetto proponente

Il Soggetto Proponente è l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento e stazione appaltante.

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Inquadramento del progetto negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

La Cassa d'espansione del Fiume Secchia è identificata dal PAI come un'opera strategica per la sicurezza idraulica del nodo idraulico del Fiume Secchia, che risulta ad oggi non completamente adeguata alle normative delle Dighe, emanate nel tempo e a laminare le piene più gravose non contenibili dal sistema arginale di valle. Lo "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del Fiume Secchia" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, nel 2003 ha messo a sistema i numerosi studi effettuati ai fini di adeguare l'opera, ma né lo Studio di fattibilità né gli studi analizzati delegano ad attività di carattere manutentivo ordinario e/o straordinario il compito di migliorare la capacità d'invaso della Cassa, che è delegato invece agli interventi strutturali di innalzamento delle arginature perimetrali esistenti e di ampliamento della superficie

utile di laminazione, con la realizzazione di una Cassa in parallelo in sinistra idraulica, collocata nel Comune di Rubiera, come previsto dal PIAE vigente della Provincia di Reggio Emilia (polo SE018). Il progetto non è esplicitamente indicato nei PTCP delle Province di Modena e Reggio Emilia. L'opera è prevista nel Piano Assetto Idrogeologico vigente (approvato con DPCM 24 maggio 2001) che lo indica come opera strategica per la difesa idraulica. Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni identifica tutto il tratto del fiume Secchia dalla cassa di espansione di Modena - Rubiera – Campogalliano, alla confluenza in Po come area a rischio significativo.

Il progetto è ammissibile dal vigente Regolamento della Riserva, approvato con Delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n.275 del 05/10/2010, che ammette interventi opere per l'attuazione di piani o programmi per la difesa idraulica (art.7, comma 1-2, art. 8 comma 6 lett. c). Nell'elaborato R.11.2 Studio di Impatto Ambientale (Strumento Quadro Programmatico) sono indicati ulteriori riferimenti di normativa e pianificazione.

Finalità del progetto

Come riportato nell'elaborato Sintesi non Tecnica, paragrafo (4.1) del progetto:

“La cassa di espansione del Secchia non risulta allo stato attuale completamente adeguata alle funzioni che deve svolgere, sia in relazione alla funzionalità delle strutture esistenti, sia in rapporto all'insufficiente effetto di laminazione fornito per le portate di piena più gravose, in rapporto alla capacità di deflusso dell'alveo arginato a valle. In sintesi, le criticità principali della cassa di espansione sono:

- *insufficienza a fornire un grado di laminazione adeguato al tempo di ritorno di 200 anni;*
- *insufficienza a fornire un grado di laminazione adeguato anche per eventi a minor tempo di ritorno a causa dell'inefficienza dei manufatti di regolazione e sfioro laterale e degli invasi disponibili;*
- *mancato rispetto delle prescrizioni della legge sulle dighe - DPR 1363/59 e s.m.i, con particolare riferimento al franco dei rilevati arginali.”*

Il progetto quindi punta al miglioramento funzionale dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa d'espansione, adeguamento in quota dei rilevati arginali, all'aumento della capacità d'invaso tramite la rimozione di aree forestate e materiali di deposito, oltre alla costruzione di un'ulteriore cassa di espansione. Il progetto così definito ha l'obiettivo di aumentare la capacità di laminazione delle piene del corso d'acqua, quindi anche la sicurezza idraulica.

Per ottenere tale risultato sono stati fissati i seguenti obiettivi da perseguire nella progettazione:

1. Massimizzazione del riempimento della vasca al fine di minimizzare il deficit di sicurezza che comunque rimarrebbe sull'asta di valle rispetto all'evento di progetto T200;
2. Rendere l'opera in grado di laminare l'evento con tempo di ritorno 20 anni;
3. Adeguare l'opera per il rispetto delle prescrizioni del DPR 1363/59 e s.m.i. (Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta).

Livello d'interesse (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)

Il Livello di interesse del progetto è di carattere regionale, con particolare e rilevante interesse pubblico per la sicurezza idraulica delle popolazioni locali. In caso evento alluvionale raro il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po identifica come aree esposte tutti i Comuni posti a valle del manufatto regolatore, con particolare riferimento alle Unioni di Comuni Tresinaro Secchia (Provincia di Reggio Emilia) e Terre d'Argine (Provincia di Modena), nonché alla stessa città di Modena. La popolazione esposta a rischio, quindi è superiore ai 200.000 abitanti, con importanti attività economiche che insistono sul territorio, solo per citare le più importanti i poli industriali del tessile di Carpi e il biomedicale di Mirandola.

Tipologia d'interesse (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)

La tipologia dell'intervento è d'interesse pubblico con motivi imperativi legati alla pubblica sicurezza (Paragrafo 11.2 dello Studio di Incidenza).

Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente

L'esigenza è ascrivibile alla pubblica sicurezza di carattere idraulico, finalizzata alla riduzione del rischio alluvioni. In particolare, il progetto mira alla riduzione del rischio di esposizione ad eventi alluvionali per i cittadini, i centri abitati e le attività economiche che insistono sui territori posti a valle del manufatto regolatore, appartenenti alle Province di Reggio Emilia e Modena.

Progetto soggetto a VALSAT

Il progetto è sottoposto a VALSAT

Progetto soggetto a VIA

Il progetto è soggetto a VIA.

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI

Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)

La cassa di laminazione, area interessata dalle opere, è localizzata in sinistra e più limitatamente, in destra idrografica del Fiume Secchia, nei comuni di Rubiera (Re), Campogalliano (Mo) e in località Marzaglia in comune di Modena alla quota di circa 40 m.s.l.m. La cassa è caratterizzata da alcuni bacini lacuali oggi rappresentanti vere e proprie aree umide, tutelate con l'istituzione del Sito rete natura 2000 ZSC-ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia". In base allo schema della distribuzione generale dei climi, l'area dell'intervento appartiene alla fascia temperato continentale (classificazione Koppen), che interessa tutta la pianura padana e parte di quella veneta.

La cassa del fiume, localizzata in prossimità della località Rubiera, è attualmente costituita da:

- Una cassa "in linea", che interessa gli ambiti fluviali, con espansione in destra idrografica, su aree interessate da attività di cava (approssimativamente 40 ha);
- Una cassa laterale o "in derivazione", in sinistra idrografica, alimentata da uno sfioro laterale sito sull'argine di separazione tra le due casse elementari (approssimativamente 120 ha).

L'area di intervento, posta immediatamente a monte del manufatto regolatore, è caratterizzata da specchi d'acqua permanenti di varia estensione, con isolotti e penisole soggette a periodiche sommersioni, con presenza di vegetazione spontanea, nonché da un tratto del fiume Secchia con sponde interessate dalla presenza di una fitta ed estesa vegetazione ripariale, che contribuisce a ridurre l'area di divagazione fluviale in occasione delle piene. Tale tratto del fiume è sbarrato da un manufatto di regolazione posto a valle dei bacini di espansione. All'interno della cassa di espansione è presente un bosco a galleria a predominanza di saliceti e pioppeti.

Gli ambienti agricoli interessati dall'invaso di ampliamento sono caratterizzati da seminativi coltivati a foraggiere.

Tipologia e dimensioni delle principali opere previste

Le opere sono suddivise in 3 lotti denominati 1, 2 e 3:

Le opere riguardanti il lotto 1 sono suddivise in interventi denominati A, B, C, D ed E.

L'intervento A prevede una parziale demolizione di un tratto della sezione centrale del manufatto presente di lunghezza di circa 44,60 m. La realizzazione a monte del manufatto di un corpo aggiuntivo con pianta ad "U" di lunghezza di circa 84 m e larghezza di circa 54 m. La realizzazione di un ponte di servizio che si svilupperà sopra le soglie sfioranti del manufatto unendo di fatto la sponda destre e la sponda sinistra del Secchia.

L'intervento B prevede l'adeguamento del manufatto di derivazione nell'invaso laterale con demolizione di parte dell'esistente e la realizzazione di 8 bocche di regolazione di luce netta pari a 7,60x5,40 m e la realizzazione su nuovo manufatto, di una strada di servizio carrabile, pavimentata di larghezza pari a 6,40 m.

L'intervento C prevede la realizzazione di scavi e movimenti di terra finalizzati all'esecuzione e alla funzionalità dei due manufatti di sbarramento e regolazione e derivazione dell'invaso laterale con la ricalibratura del fondo alveo per una fascia di circa 15 m nell'intorno del manufatto di sbarramento e nello sbancamento dell'area prospiciente il manufatto di derivazione dell'invaso laterale per una fascia di circa 30 m.

L'intervento D prevede l'adeguamento delle arginature della cassa, limitatamente ai tratti contigui ai manufatti. Per il manufatto di sbarramento e regolazione, per uno sviluppo di circa 130 m in sinistra orografica e di circa 170 m in destra orografica del fiume; per il manufatto di derivazione nell'invaso laterale, per circa 35 m per lato. Un ulteriore tratto della linea arginale, compresa tra i due manufatti, verrà adeguato a circa 320 m.

L'intervento E riguarda un'area posta all'esterno ed a valle del Sito Rete natura e riguarda un rilevato di modesta altezza del piano di campagna di lunghezza di circa 725 m.

Le opere riguardanti il lotto 2, sono suddivise in interventi denominati H e I.

L'intervento H prevede l'adeguamento in quota dei rilevati esistenti sia della cassa in linea sia di quella fuori linea o sussidiaria per una lunghezza di circa 550 m.

L'intervento I prevede l'asportazione di sedimenti dall'interno della cassa con la finalità principale di liberare e mantenere libero nel tempo il deflusso delle acque per una superficie complessiva di scavo di circa 240.000 mq.

Le opere riguardanti il lotto 3 sono suddivise in interventi denominati L ed M.

L'intervento L riguarda un collegamento tra la vasca esistente ed una nuova vasca in ampliamento posta all'esterno del Sito Rete natura 2000 con la realizzazione di una soglia tracimabile di lunghezza di circa 95 m.

L'intervento M riguarda la realizzazione di nuove arginature del nuovo vaso in ampliamento.

Tempi e Periodicità delle attività previste

Le attività previste sono descritte nel cronoprogramma allegato al progetto. Inizialmente verrà allestito il cantiere per l'intervento B; successivamente si prevede, in ordine cronologico, lo scavo per la realizzazione dei piani di fondazione, la realizzazione di strutture in cls, l'esecuzione di diaframmi, la messa in opera dell'impalcato ponte di servizio, la messa in opera delle parti elettromeccaniche e infine il cantiere verrà rimosso e l'area ripristinata. L'intervento in totale avrà una durata di 330 giorni. Con la chiusura dell'intervento B, si procederà con l'avvio dell'intervento A. L'intervento A prevede, in ordine cronologico, le seguenti attività: scavo per la realizzazione dei piani di fondazione, esecuzione di diaframmi muri di spalla, realizzazione strutture in cls, demolizione di strutture esistenti, messa in opera impalcato ponte di servizio, messa in opera delle parti elettromeccaniche e infine si eseguiranno le sistemazioni finali e tutte le operazioni volte alla rimozione del cantiere. L'intervento in totale avrà una durata di 310 giorni. Prima del termine dell'intervento A verranno effettuati lo sfalcio della vegetazione e lo scavo per la risagomatura delle sezioni d'alveo nell'ambito dell'intervento C; col procedere di tali attività si opererà pressoché contemporaneamente la vagliatura e il recupero del materiale per la realizzazione degli interventi D ed E. L'intervento in totale avrà una durata di 120 giorni. Contestualmente agli scavi dell'intervento C partiranno i cantieri degli interventi D ed E. L'intervento D verrà eseguito in due fasi sovrapponibili dal punto di vista delle tempistiche: una fase volta all'esecuzione del ringrosso arginale contiguo all'intervento A con una durata di 30 giorni; un'altra fase volta all'esecuzione del ringrosso arginale contiguo all'intervento B con una durata di 30 giorni. L'intero arco temporale coinvolto per l'intervento D sarà di 30 giorni. L'intervento E prevede inizialmente gli sfalci e il taglio vegetazionale necessario per procedere alle successive fasi che comprendono gli scavi di scotico e la formazione di rilevati e scavi in sagoma; successivamente verranno posati i materassi Reno e progressivamente verranno realizzate le piste di servizio; l'idrosemia è l'ultima operazione prima delle sistemazioni finali e la rimozione del cantiere. L'intervento in totale avrà una durata di 112 giorni. Ultimati gli interventi del lotto 1 partiranno contemporaneamente gli interventi H e I, facenti parte del lotto 2. L'intervento H partirà con sfalci e taglio vegetazionale in contemporanea con l'intervento I. Seguiranno gli scavi di scotico e la formazione di rilevati; quest'ultima operazione sarà la più impegnativa in quanto durerà per tutta l'esecuzione dell'intervento H. Durante la formazione dei rilevati si procederà ad altre attività quali, in ordine cronologico, la realizzazione di diaframmi plastici, la realizzazione di diaframmi e muro in c.a., la stabilizzazione a calce delle piste (effettuata contemporaneamente al rifacimento dei rivestimenti delle scarpate laterali del manufatto regolatore), realizzazione delle piste di servizio, l'adeguamento del manufatto di scarico cassa sussidiaria, l'installazione dell'impianto di illuminazione e l'asfaltatura ove previsto. Al termine della formazione dei rilevati si procederà infine alle operazioni relative all'idrosemia. L'intervento in totale avrà una durata di 830 giorni. L'intervento I prevede operazioni quali lo sfalcio della vegetazione e lo scavo per la risagomatura delle sezioni d'alveo che procederanno di pari passo. Man mano che si avanzerà con gli scavi, il materiale progressivamente escavato sarà sottoposto a vagliatura per la realizzazione dell'intervento H. L'intervento in totale avrà una durata di 760 giorni. Terminato il lotto 2 si passerà al lotto 3, prima con l'effettuazione dell'intervento M e poi dell'intervento L. L'intervento M partirà con sfalci, taglio vegetazionale e scavi di scotico e la formazione di rilevati. Seguirà la formazione di rilevati: quest'ultima operazione sarà la più impegnativa in quanto durerà per quasi tutta l'esecuzione dell'intervento M. Durante la formazione dei rilevati si procederà ad altre attività quali, in ordine cronologico, la realizzazione di diaframmi plastici, la realizzazione di diaframmi, la stabilizzazione a calce delle piste, la realizzazione delle piste di servizio. L'idrosemia verrà effettuata al termine della formazione dei rilevati. L'intervento in totale avrà una durata di 345 giorni. Al termine dell'intervento M, inizierà il cantiere dell'intervento L. Quest'ultimo prevede gli scavi di scotico e successivamente gli scavi per l'abbassamento dell'argine esistente. Al termine di queste operazioni si effettueranno in contemporanea la posa delle tubazioni per l'attraversamento dell'argine e il rivestimento in scogliera. Il lavoro terminerà con le sistemazioni finali e la rimozione cantiere. L'intervento in totale avrà una durata di 82 giorni. I monitoraggi di carattere ambientale, con particolare riferimento a flora, fauna e habitat, sono suddivisi in tre fasi (ante operam, in corso d'opera e post operam) come da elaborato R.11.4 (Piano di monitoraggio ambientale).

I tempi di realizzazione delle fasi di cantiere descritte, suddivisi per intervento, sono:

Ordine	Successione interventi	Localizzazione	Lotto	GG lavorativi
	Monitoraggi ante operam	Intero sito		da definire
1°	B	Manufatto di regolazione cassa in parallelo	1	330
2°	A	Manufatto di regolazione cassa in linea	1	310
3°	C	Aree a ridosso dei nuovi manufatti di	1	120

		regolazione		
4°	D	Tratti di raccordo tra argini e manufatti	1	30
4°	E	Argini golenali a valle della cassa in linea	1	112
5°	H	Arginature cassa in linea e cassa in parallelo	2	830
5°	I	Cassa in linea	2	760
6°	M	Nuove arginature di contenimento per l'invaso B	3	345
7°	L	Soglia di sfioro tra cassa in parallelo e invaso B	3	82
	Monitoraggi in corso d'opera	Intero sito		da definire
	Monitoraggi post operam	Intero sito		da definire

In fase di esercizio non sono previste particolari attività, se non quelle legate alle normali pratiche manutentive e ai controlli periodici alle componenti elettriche e meccaniche dei manufatti.

Modalità di realizzazione delle opere

Le modalità di realizzazione delle opere sono quelle già descritte nella sezione “Tempi e Periodicità delle attività previste”.

Durata della fase di cantiere

Per la fase di cantiere è prevista una durata di 1964 giorni.

Complementarietà con altri piani/progetti e loro caratteristiche principali

Nel progetto di fattibilità tecnica ed economica erano previsti ulteriori interventi non realizzabili con questo progetto e pertanto non inseriti, riguardanti una realizzazione di una seconda cassa di espansione del fiume Secchia, una ricalibratura dell'alveo del fiume a valle e la realizzazione di argini di rigurgito sul Canale Calvetro e Canalazzo. Tali interventi sono posti all'esterno del Sito Rete natura 2000 IT 4030011.

All'esterno del Sito Rete natura è presente una zona denominata “Campo pozzi Aimag di Bosco Fontana di Rubiera (Re)”. A seguito dell'approvazione dello Schema di Accorso ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 tra Atersir e AIPo, avvenuto con Delibera dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti CAMB/2019/4 del 29/01/2019, vi è una previsione di individuazione di una soluzione tecnica per risolvere l'eccessiva densità attuale dei pozzi. Tale previsione propone la ricollocazione di n. 4 nuovi pozzi monofalda, sull'argine ovest dell'attuale Cassa, a seguito della declassazione idraulica dello stesso da principale, in conseguenza al previsto ampliamento della Cassa. Tale posizionamento è individuato in prossimità del confine attuale del Sito Rete natura IT 4030011.

L'opera del presente progetto interessa anche il piano cave, denominato “PIAE: Piano Infraregionale delle Attività Estrattive”. Tale Piano, la cui approvazione da parte della Provincia di Reggio Emilia, risale al 2002, prevede in comune di Rubiera due poli estrattivi (SE16 e SE018). Il polo estrattivo SE018 ha come finalità un ampliamento del sistema delle casse di laminazione del fiume Secchia. Risulta però ubicato all'esterno del Sito Rete natura 2000 IT 4030011.

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA D'INTERVENTO E DEL SITO

Indicazione dei siti Natura 2000 interessati.

IT 4030011 Casse di espansione del Fiume Secchia

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition* n. codice 3150, Stagni temporanei mediterranei 3170, Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* etc. 3270, Fiumi mediterranei a flusso permanente con specie di *Paspalo agrostidion* 3280, praterie di megaforbie eutrofiche 6430, foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* 92A0.

Specie (uccelli, mammiferi e anfibi) di interesse comunitario presenti nel sito.

È stata segnalata la presenza nel corso dell'anno delle seguenti specie: Strolaga mezzana, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Tarabuso, Sterna comune, Sgarza ciuffetto, Moretta tabaccata, Combattente, Fraticello, Mignattino piombato, Falco di palude, Falco pescatore, Gufo di palude. Sono, invece segnalate come nidificanti: Tarabusino, Nitticora, Garzetta, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore, Averla piccola, e Gruccione, Istrice, Nottola comune, Pipistrello albolimbato, Pipistrello di Savi, Pipistrello nano, Serotino comune, Tritone crestato italiano.

Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree protette.

L'area di intervento è parzialmente all'interno della Riserva naturale Cassa di espansione del fiume Secchia. Inoltre, i territori interessati dall'intervento sono inseriti all'interno della proposta di istituzione di Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto (cfr. L.R. n.6/2005, art.4, c.1, lett. d) approvata con delibera n.56 del 21/09/2018 del comitato esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità. Citare la proposta di Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto già deliberata dall'Ente

Indicazione dell'eventuale presenza d'elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nell'area d'intervento.

L'area d'intervento coinvolge un tratto di alveo del fiume Secchia, le relative sponde e fasce ripariali, oltre alle casse di espansione del fiume.

L'ambiente è caratterizzato dall'alveo fluviale e dalle sue fasce contermini, a loro volta coperti di boschi di nuova formazione sviluppatasi sui depositi detritici del fiume. Tali boschi sono costituiti prevalentemente da Salice bianco e Pioppo bianco costituenti habitat di interesse comunitario (92A0). La Cassa in parallelo al fiume presenta specchi d'acqua permanenti più o meno estesi, con isolotti e penisole, soggette a periodiche sommersioni, dove si è sviluppata una rigogliosa vegetazione spontanea tipica delle zone umide. L'area di realizzazione del nuovo invaso è caratterizzata da aree agricole.

Inquadramento generale dell'area d'intervento e del sito

Il sito è localizzato a valle della Via Emilia, lungo il Fiume Secchia, in un'area dell'alta pianura intensamente antropizzata che dalla periferia di Rubiera si estende verso l'Autostrada Milano-Bologna. Oltre alle aree con ambienti ripariali lungo il Secchia, il sito comprende la cassa di espansione del Secchia, realizzata sulla sinistra idrografica, utilizzando vecchie cave, per regolare le piene del fiume. La cassa di espansione è costituita da vasti specchi d'acqua permanenti con isolotti, penisole e vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura ricca di specie arbustive e arboree mesofile e igrofile ed estesi tifeti e fragmiteti. L'area ha acquisito rapidamente una notevole valenza naturalistica rappresentando un'isola entro un territorio caratterizzato da aree agricole, cave di sabbia e ghiaia, aree per attività sportive e ricreative, grandi infrastrutture viarie. Il sito comprende totalmente la Riserva Naturale Orientata Cassa di espansione del fiume Secchia. Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario (uno prioritario) coprono quasi il 50% della superficie del sito: prevalgono le foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, habitat forestale a margine di habitat d'acqua dolce, stagnante o corrente, di tre tipi diversi e legati ad argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri e Bidention p.p., popolamenti temporanei dei Nanocyperetalia e vegetazione galleggiante o fluttuante di acque eutrofiche. L'area di intervento comprende una parte preponderante del Sito Rete Natura ed almeno 3 dei 7 habitat citati presenti.

Nell'area di intervento è presente la Riserva naturale orientata "Casse di espansione del Secchia", il Sito Rete natura 2000 IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", è caratterizzata da elementi della rete ecologica definiti come:

- corridoio secondario in ambito planiziale;
- ganglio ecologico planiziale;
- corridoio fluviale primario del fiume Secchia, comprendente zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 11 PTPR), invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 12 PTPR) e le fasce fluviali PAI, coincidenti con la fascia A (fascia di deflusso della piena) e la fascia B (fascia di esondazione).
- Il Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 (art. 12 della L.R. 18 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000") al paragrafo 6.4 e tavola 10, identifica il fiume Secchia come area di collegamento ecologico regionale (aree di collegamento fluviale).
- Il PTCP di Reggio Emilia (variante specifica approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n.25 del 21/09/2018) individua nelle tavole P2 (Rete Ecologica Polivalente) la Riserva Naturale Orientata (art.88), il Sito Rete Natura 2000 (art.89) identificati anche come ganglio ecologico planiziale da consolidare e/o potenziare (art.5), mentre il fiume Secchia è identificato come area di collegamento ecologico di rango regionale e corridoio primario planiziale (art.5). Il PTCP di Modena (approvato con D.C.P. n.46 del 18/03/2009) individua nelle tavole 1.2 (Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio) la Riserva Naturale (art.31), il Sito Rete Natura 2000 (art.30) identificati anche come Nodo ecologico Complesso (art.28), inoltre identifica il fiume Secchia

come corridoio ecologico primario (art.28).

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI NEL SITO)

	Fase di cantiere												Fase di esercizio			
	Presenza dovuta agli addetti di cantiere	Propagazione di polveri	Generazione di torbidità	Emissioni sonore	Emissione di inquinanti liquidi e/o gassosi	Produzione di rifiuti	Trasformazione degli elementi percettibili del paesaggio	Taglio di vegetazione	Occupazione di suolo	Costipamento del terreno	Escavazione	Rischio di incendi	Trasformazione degli elementi percettibili del paesaggio	Variazione delle caratteristiche ambientali ed ecologiche	Variazione delle caratteristiche idrologiche	Rischio di incidenti
Habitat 3150	NS	MS	S	NS	NS	NS						NS		NS	NS	NS
Habitat 3170	NS	MS	S	NS	NS	NS						NS		NS	NS	NS
Habitat 3270	NS	MS	S	NS	NS	NS	S	S	S	MS	S	NS		S	NS	NS
Habitat 3280	NS	MS	S	NS	NS	NS	S	S	S	MS	S	NS		S	NS	NS
Habitat 6430	NS	MS	NS	NS	NS	NS		MS	S	MS	S	NS		MS	NS	NS
Habitat 92A0	NS	MS	NS	NS	NS	MS	S	S	S	S	S	NS	S	S	NS	NS
Pa	NS	MS	NS	NS	NS	MS	S	S	S	MS	S	NS	S	S	NS	NS
Fauna	MS	MS	S	MS	NS	MS					S	NS		S	NS	NS
Vegetazione		S			NS	MS	S	S	S	MS	S	NS	S	S		NS
Paesaggio							S	S	S	S	S	NS	S	S		NS
Atmosfera		MS			NS						S	NS				NS
Ambiente Idrico			S		NS	MS					S	NS		S	NS	NS
Suolo e sottosuolo					NS	MS			S	MS	S	NS	S	S		NS

Legenda

S: incidenza significativa

MS: incidenza moderatamente significativa

NS: incidenza non significativa

FASE DI CANTIERE: Uso di risorse naturali (presenti nel Sito):

Taglio della vegetazione: significativa, con perdita in particolare dell'habitat 92A0 e specie di interesse comunitario ad esso legate. È previsto il taglio raso di circa 240.000 mq. di ambiente forestale del tipo "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" costituito in prevalenza da salice bianco, pioppo bianco e nero, ma anche da specie esotiche tipo *Acer negundo* e *Amorpha fruticosa*.

FASE DI CANTIERE: Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:

Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili: significativa, in quanto verranno modificate le aree occupate dal cantiere, con variazione, oltre che della componente paesaggistica, anche della componente vegetazionale e di habitat presenti.

Occupazione di suolo: significativa, dovuta agli interventi di cantierizzazione, allestimento e lavori. È prevista l'occupazione di circa 12.279 mq di habitat 3270, 29.349 mq. di habitat 6430, 28 ha di habitat 92A0 e una stazione di alcuni mq. di habitat di interesse locale Pa "*Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmites)*". Tale occupazione comporterà la perdita, temporanea o definitiva di tali superfici di habitat.

Costipamento terreno: moderatamente significativo, dovuto al passaggio dei mezzi meccanici durante i lavori e all'asportazione della coltre superficiale del terreno.

Escavazione: significativa. L'attività di scavo è l'operazione più consistente del progetto. Il volume di materiale di scavo è quantificabile in 1.187.183,07 mc. Il materiale sarà riutilizzato in sito per l'adeguamento delle arginature e la ricostruzione dei nuovi argini dell'invaso (identificato in lettera B dell'elaborato R.13 dello Studio d'incidenza). Tali materiali sono soggetti all'applicazione dell'art. 185 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., come interpretato dalla L. 28/2012,

integrata dalla L. 98/2013, e non rientrano nel campo di applicazione dei rifiuti.

FASE DI CANTIERE: Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:

Presenza umana: moderatamente significativa. La maggior parte delle lavorazioni interesseranno singole aree ben definite e saranno effettuate in momenti distinti ed esclusivamente nelle ore diurne.

Propagazione di polveri: moderatamente significativa. Le aree di cantiere non saranno attive tutte contemporaneamente, perché gli interventi saranno realizzati in periodi diversi e con tempistiche diverse. La propagazione delle polveri potrà verificarsi: per il sollevamento di terra e sabbia asciutta, durante i previsti movimenti di inerti, nelle fasi di carico e scarico, in particolare per il deposito delle terre lungo i rilevati arginali, durante le operazioni di frantumazione, al passaggio dei mezzi motorizzati sui tratti di sterrato asciutto.

Generazione torbidità: significativa. Le lavorazioni in alveo comporteranno una movimentazione del fondo del fiume e delle sponde. Gli interventi in alveo implicheranno una formazione di una pista di cantiere con la realizzazione di un guado con tubi passanti. Entrambi gli interventi genereranno incremento della torbidità delle acque del Secchia, nei tratti circostanti le aree d'intervento.

Emissioni sonore: moderatamente significative per la produzione di rumore da parte dei mezzi all'interno dell'area di cantiere (escavatori in attività, impianto di trattamento mobile per la frantumazione, autogrù, mezzi per la movimentazione del materiale, piccoli mezzi ed attrezzature, circolazione dei mezzi sulla viabilità ordinaria). Tali emissioni saranno però circoscritte alle sole ore diurne. Saranno inoltre relative alla sola fase di cantiere e cesseranno una volta terminata.

Emissioni di inquinamenti liquidi o gassosi: non significative. Relativamente agli inquinanti liquidi, soltanto uno sversamento accidentale di carburanti, lubrificanti o solventi, potrebbe determinare fenomeni di inquinamento. Anche l'utilizzo di cemento e calcestruzzo può comportare il rischio di contatto accidentale con le acque. Per le zone di lavoro, dove si farà uso di cemento, è previsto l'isolamento delle stesse da ogni possibile ingresso diretto o indiretto del corso d'acqua per il tempo necessario al rapprendimento. Il lavaggio dei mezzi sarà vietato in loco. L'eventuale piazzola per eseguire il lavaggio e la manutenzione dei mezzi sarà realizzata a distanza di sicurezza dal corso d'acqua.

L'emissione di inquinanti gassosi rappresentati dai gas di scarico dei veicoli a motore, si ritiene poco significativa per il limitato numero di mezzi circolanti contemporaneamente se rapportato all'ampiezza dell'area di cantiere.

Produzione di rifiuti: moderatamente significativa. Il materiale di scavo ai sensi della legislazione vigente è considerato non rifiuto. Tale materiale sarà reimpiegato per la realizzazione di aree di riprofilatura morfologica degli argini e delle isole previste. Per l'eventuale presenza di imballaggi o altri materiali di rifiuto, ne è previsto lo smaltimento in conformità alle vigenti normative in materia.

FASE DI CANTIERE: Rischio d'incidenti:

Non significativa. È prevista la redazione del Piano Operativo di Sicurezza (POS). Per i veicoli pesanti in transito è previsto l'obbligo del rispetto dei limiti di velocità. I mezzi e i veicoli pesanti di cantiere saranno periodicamente sottoposti a manutenzione e revisione secondo la normativa vigente. I carburanti e i lubrificanti dovranno essere depositati in luoghi impermeabilizzati, sigillati e mantenuti secondo le previsioni della normativa vigente. Le manutenzioni e i rabbocchi di carburante saranno eseguiti secondo le norme di sicurezza vigenti.

FASE DI ESERCIZIO: Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:

Trasformazione degli elementi paesaggistici percettibili: significativa. La principale modificazione morfologica consiste nella modifica dell'assetto fluviale a monte del manufatto regolatore. Verranno inoltre adeguati gli argini intorno alle vasche di laminazione e verranno modificati anche i manufatti di regolazione della cassa in linea e della cassa in parallelo. Tuttavia, tale intervento permetterà la realizzazione di un nuovo ambiente con isolotti vegetati ed essenze arbustive, con caratteristiche di ambiente di tipo fluviale, caratterizzato da rami fluviali con relative sponde. Su tale habitat si interverrà ciclicamente al fine delle necessità manutentive della Cassa di espansione. La trasformazione del manufatto di regolazione avrà un forte impatto visivo dato l'aumento in altezza dell'opera e la modifica della sagoma. Tuttavia, la posizione defilata del manufatto rispetto alla viabilità ordinaria, alla viabilità ciclo-pedonale ed in generale ai percorsi per la fruizione dell'area naturalistica, ne ridurrà la visibilità a pochi punti significativi. La nuova arginatura lungo l'invaso B aggiungerà un nuovo modulo alla vasca di laminazione laterale, con espansione dell'invaso della cassa di espansione laterale esistente.

FASE DI ESERCIZIO: Variazione delle caratteristiche ambientali ed ecologiche:

Significativamente positiva. Il passaggio da un ambiente forestale ad un ambiente di tipo fluviale, con la ricreazione di una serie di rami fluviali, genererà un incremento di diversificazione ambientale, con l'instaurarsi di nuovi habitat e specie in misura superiore rispetto allo stato di fatto, costituito esclusivamente da habitat forestale (92A0) e con effetti positivi sul sistema della rete ecologica. Attualmente l'habitat forestale 92A0 ha una superficie di 105 ha (di questi circa

23 sono destinati all'eliminazione). Si provvederà però all'ampliamento della superficie della ZSC-ZPS 4030011, con l'ingresso di 72 ha di habitat 92A0 esistente. Saranno inoltre realizzati 24,5 ha di nuovi habitat forestali 92A0 e 5,2 ha di habitat 91E0, relativi alle superfici delle nuove aree di compensazione.

FASE DI ESERCIZIO: Variazione delle caratteristiche idrologiche:

Non significativa. La presenza degli isolotti e dell'ampia vasca lacuale che si andrà a creare a monte del manufatto regolatore, porterà alla modificazione della velocità della corrente in alcuni punti, creando zone diversificate. Queste condizioni potrebbero determinare a livello di habitat acquatici e di ecosistema fluviale, una diversa collocazione delle specie reofile o limnofile presenti, in base alle condizioni di velocità e di habitat: gli organismi reofili tenderanno a spostarsi nelle zone di maggior velocità di corrente, mentre gli organismi limnofili stazioneranno invece nelle fasce a corrente più lenta a ridosso dei manufatti. La modifica al manufatto esistente invece, non comporterà un significativo incremento dell'effetto di lacustrizzazione a monte del manufatto di regolazione, rispetto alla situazione attuale. Inoltre, la tipologia del nuovo manufatto non determinerà l'interruzione della continuità fluviale del Secchia, in quanto esso sarà valicabile dalla fauna ittica, in presenza di ogni regime idrologico.

FASE DI ESERCIZIO: Rischio d'incidenti:

Non significativa. In fase di esercizio non si rileva la presenza di particolari rischi di incidenti derivanti dagli interventi di progetto, finalizzati al miglioramento della funzionalità idraulica delle casse di espansione del fiume.

CONGRUITÀ DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE CON LE NORME GESTIONALI PREVISTE NELLE MISURE DI CONSERVAZIONE O NELL'EVENTUALE PIANO DI GESTIONE DEL SITO

Gli interventi progettuali previsti non sono in contrasto con la Normativa delle Misure Generali di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS), con le Misure Specifiche di Conservazione del Sito Rete Natura IT4030011 approvate con Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e modificate con Delibera di G.R. 16/07/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di Conservazione, alle Misure Specifiche di Conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2918 (Allegati A, B e C)", Tali interventi sono atti a consentire la completa funzionalità idraulica della Cassa di espansione e dei relativi manufatti. La riduzione dell'estensione degli habitat 3270, 6430 92A0, dovrà necessariamente essere supportata da misure compensative, atte alla creazione, all'insediamento, al ripristino o all'acquisizione di habitat, per estensioni non inferiori a quelle ridotte dall'intervento.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO E DELLE EVENTUALI IPOTESI ALTERNATIVE (RAPPORTO TRA LE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE E LE COMPONENTI BIOTICHE, ABIOTICHE E LE CONNESSIONI ECOLOGICHE PRESENTI NELL'AREA E NEL SITO)

Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.)

Le attività in fase di cantiere e di esercizio rilevano interazioni negative significative con gli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito IT4030011 "Cassa d'espansione del Fiume Secchia". È prevista in particolare, una riduzione di habitat definitiva o temporanea di 28 ha per taglio ed occupazione. Di questi circa 23 ha dell'habitat 92A0, *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba* verranno eliminati per taglio a raso ed escavazioni ed 1 ha temporaneamente eliminato per occupazione dalle attività di cantiere. Sono previste inoltre la riduzione di circa 1,23 ha di habitat 3270 e di circa 2,94 ha di habitat 6430, dovute all'occupazione di tali habitat nelle attività di cantiere.

Nelle attività in fase di esercizio, si rilevano interazioni negative significative per la variazione morfologica del paesaggio, dovute alla modifica dell'assetto fluviale a monte del manufatto. Si rilevano incidenze significative ad accezione positiva, per gli altri interventi.

Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.)

Le attività in fase di cantiere e di esercizio rilevano interazioni negative significative con alcune specie animali, appartenenti alla fauna ittica, per la generazione temporanea di torbidità, dovuta alle lavorazioni in alveo, che

comporteranno una movimentazione sia del fondo del fiume che delle sponde.

Si rilevano interazioni negative significative per la fauna vertebrata ed in particolare per alcune specie ornitiche e di chiroterofauna, dovute alla perdita di circa 23 ha dell'habitat 92A0.

Si evidenziano interazioni moderatamente significative, ma temporanee, in particolare per la fauna vertebrata presente, per la generazione di polveri, emissioni sonore e di rifiuti, dovuti alle attività di cantiere.

Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)

Il Sito Rete natura 2000 IT 4030011 non annovera specie vegetali di interesse comunitario presenti.

Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario

L'incidenza delle attività nei confronti delle specie e degli habitat obiettivi di conservazione del Sito IT4030011 è di entità negativa significativa.

CONCLUSIONI

Per le ragioni evidenziate in precedenza, l'incidenza derivante dalla realizzazione dei lavori e la nuova configurazione dei manufatti di regolazione e sfioro della Cassa di espansione del fiume Secchia, sugli elementi naturali di interesse conservazionistico del Sito IT4030011 "Cassa d'espansione del Fiume Secchia", è valutata negativa, significativa. Ciò a causa della perdita definitiva di circa 23 ha di habitat 92A0 ed alla riduzione temporanea di circa 1 ha di habitat 92A0. Si registra inoltre la perdita definitiva di 1,23 ha di habitat 3270 e di 2,94 ha di habitat 6430, oltre alle generazioni temporanee di torbidità, rumore e polveri, riscontrabili nella fase di cantiere.

A compensazione di tale incidenza negativa si valuta una incidenza significativamente positiva per la creazione e per il passaggio da un ambiente forestale ad un ambiente di tipo fluviale, con la ricreazione, a monte del manufatto sull'area oggetto di escavazione di circa 24 ha, di una serie di rami fluviali, atti a generare un incremento di diversificazione ambientale, con l'instaurarsi di nuovi habitat e specie.

A questo è previsto in aggiunta, il provvedimento di ampliamento della superficie della ZSC-ZPS 4030011, con l'ingresso di 72 ha di habitat 92A0 esistente e la realizzazione 24,5 ha di nuovi habitat forestali 92A0 e 5,2 ha di habitat 91E0, posti su superfici delle nuove aree di compensazione acquisite.

PRESCRIZIONI

Al fine di mitigare gli impatti evidenziati dal Progetto, si prevedono le seguenti misure di mitigazione:

1. gli interventi di taglio raso di circa 24 ha di bosco in alveo fluviale, siano effettuati durante l'anno ad esclusione del periodo ricompreso tra il 15 marzo e il 15 luglio;
2. sia evitata la propagazione delle polveri per il sollevamento di terra e sabbia, mantenendo le superfici di passaggio dei mezzi motorizzati opportunamente bagnati. La frequenza delle bagnature delle superfici di passaggio degli automezzi sia a cadenza giornaliera in periodo estivo;
3. siano mantenute bagnate od opportunamente ricoperte, le aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali;
4. siano mantenuti bagnati gli inerti oggetto delle operazioni di carico e scarico o di frantumazione e le rispettive aree di deposito temporaneo;
5. i mezzi pesanti di trasporto e comunque tutti i mezzi di transito da e per il cantiere, adottino una velocità ridotta e non superiore ai 30 km orari, durante il passaggio sugli sterrati;
6. i mezzi pesanti di trasporto del materiale da costruzione, siano dotati di cassoni coperti con teli atti a ridurre le dispersioni di polveri;
7. l'impianto mobile di frantumazione del materiale derivato dalle demolizioni, sia provvisto di calotta insonorizzante, atta a ridurre le emissioni sonore e la propagazione di polveri;
8. i macchinari di cantiere utilizzati (escavatori, dumper, betoniere, autocarri, autogrù, etc), siano dotati dei necessari accorgimenti, per ridurre la rumorosità e contenere l'inquinamento acustico;
9. siano installate barriere antirumore nel tratto a ridosso dell'accesso 1 di Marzaglia Vecchia, nei pressi della rotonda di Marzaglia;
10. sia predisposto, in fase esecutiva, un piano di emergenza per la gestione di eventuali sversamenti accidentali;

11. sia evitato il contatto tra l'acqua del fiume e le colate di cemento per un minimo di 48 ore dalla gettata, a temperatura atmosferica sopra lo zero e 72 ore a temperatura atmosferica sottozero;
12. le zone di lavoro con utilizzo di cemento, siano isolate da ogni possibile ingresso diretto o indiretto nel corso d'acqua, delle acque di scolo;
13. lo stoccaggio, l'utilizzo e il rifornimento di carburante, dei lubrificanti e dei fluidi idraulici dei mezzi meccanici siano eseguiti, con estrema attenzione evitando sversamenti, in luogo idoneo specificatamente predisposto, situato ad opportuna distanza dal corso d'acqua e dotato di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;
14. le aree utilizzate per lo stoccaggio ed impiego di sostanze potenzialmente inquinanti, siano dotate degli accorgimenti e delle protezioni previste dalla legislazione vigente;
15. sia evitato il lavaggio in loco dei mezzi ed anche il deposito in loco di materiale proveniente da lavaggi;
16. gli eventuali lavaggi siano eseguiti su apposita piazzola attrezzata per la raccolta dei liquidi contaminati, posta ad opportuna distanza di sicurezza dal corso d'acqua. Lo smaltimento di tali liquidi sia effettuato secondo la normativa vigente in materia;
17. al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, con lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e degli eventuali rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere;
18. l'area di intervento sia mantenuta ripulita di rifiuti di ogni genere, eventualmente presenti;
19. sia effettuata dopo la rimozione del cantiere, una lavorazione superficiale del suolo atta a ripristinare gli interstizi per la circolazione di aria ed acqua del terreno;
20. a seguito della rimozione del cantiere, siano effettuate la sistemazione, il rinterro e la regolarizzazione del terreno;
21. siano inerbiti con semi e fiorume locale, i terreni lavorati e le nuove arginature realizzate;
22. sia eseguito preventivamente all'inizio dei lavori delle parti di smantellamento del manufatto (intervento A), un prelievo della fauna ittica mediante elettrostorditore, una traslocazione e un rilascio in luoghi idonei, da concordare con il servizio competente regionale;
23. sia sempre garantito il DMV del corso d'acqua, in qualunque fase o periodo di intervento;
24. siano attuate modalità di comunicazione (con relativa previsione di spesa nel progetto) delle opere che l'intervento prevede di attuare, che vadano oltre gli adempimenti "tecnico-burocratici". Si preveda pertanto un piano di comunicazione che illustri l'opera, le sue finalità, gli interventi di mitigazione e compensazione ecologica e sovvenga al disagio temporaneo nei confronti dei fruitori della Riserva. Il piano dovrà veicolare le informazioni sia a mezzo stampa che internet. Dovrà essere concordato con L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità e il Servizio parchi e Foreste della Regione Emilia-Romagna. Dovrà attivarsi prima dell'inizio dei lavori e proseguire per tutta la loro durata;
25. siano realizzati in tutti i punti di accesso ciclopeditone che saranno interessati al cantiere, pannelli di grandi dimensioni (2 x 2 ml.). I contenuti di tali pannelli dovranno riguardare la descrizione delle opere previste, la loro compatibilità con le finalità di conservazione dell'area protetta e del Sito Rete Natura 2000, previamente concordati con L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità e il Servizio parchi e Foreste della Regione Emilia-Romagna;
26. siano previsti interventi di manutenzione straordinaria e ripristino per le parti interessate dall'intervento, del "Percorso natura Secchia", nei tratti interni alla cassa, o nei tratti limitrofi;
27. come da piano di monitoraggio (elaborato R.11.4) siano effettuati i monitoraggi in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, in particolare sulle componenti faunistiche e vegetazionali di interesse comunitario. I risultati di tali monitoraggi dovranno essere trasmessi all'Ente gestore del Sito Rete Natura;
28. nelle aree oggetto di rinaturazione (29,7 ha) sia verificato il successo della formazione di nuovi habitat per il periodo di 5 anni, come previsto dallo SI e siano eseguiti monitoraggi come previsto nel precedente punto 27;
29. a fine lavori siano ripristinati i percorsi per la fruizione a piedi ed in bicicletta all'interno della Riserva naturale e nel SRN 2000, nonché i punti di posa della cartellonistica informativa e fruitiva dell'area protetta.

MISURE DI COMPENSAZIONE

Si premette che con DGR n. 1756 del 02/11/2021 è avvenuto l'ampliamento del Sito Rete Natura 2000, IT4030011 che include le aree oggetto di compensazione, assieme ad altre superfici, per un'estensione complessiva di 213 ha. Successivamente con DGR n. 1958 del 22/11/2021, la Regione Emilia-Romagna ha modificato la superficie del Sito Rete Natura IT 4030011, che include le aree oggetto di compensazione, assieme ad altre superfici, riducendo l'estensione complessiva di ampliamento, da 213 ha a 199 ha. Tale riduzione di 14 ha non incide sulle superfici di compensazione.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti misure di compensazione:

1. Individuazione di una superficie di 29,7 ha di aree localizzate al di fuori dell'area di intervento, oggetto di interventi di rinaturazione e rimboschimento con piantumazione di alberi e arbusti di specie autoctone da effettuare prima del taglio raso della Cassa in linea. Gli habitat che si andranno a ricreare con tali interventi saranno relativi al 92A0, per complessivi 24,5 ha e relativi al 91E0 per 5,2 ha. Tali aree sono contigue a quelle dell'attuale Sito rete Natura 2000 IT4030011.
2. Aumento delle superfici comprendenti habitat di interesse comunitario e rapporti di compensazione: all'interno dei 199 ha dell'ampliamento sono ricompresi 29,7 ha di aree da rinaturalizzare e 72 ha di aree con superfici già comprendenti l'habitat 92A0. Pertanto, a fronte di una sottrazione diretta di 24 ha di habitat 92A0 (di cui 23 ha definitivi e 1 temporaneo, perché in quest'ultimo caso, dopo il taglio raso effettuato in fase di cantiere, sarà ripristinato l'habitat al termine dei lavori), verranno aggiunti complessivamente nel SRN2000, tra ampliamento e ri-creazione della stessa tipologia, 96,5 ha di habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e 5,2 ha di habitat 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*". Il rapporto compensativo finale per l'habitat 92A0 sarà quindi positivo e pari a 1,29, calcolato sul rapporto tra 29,7 ha di aree da rinaturalizzare (date dalla somma di 24,5 ha di habitat 92A0 e 5,2 ha dell'habitat 91E0) e 23 ha di habitat definitivamente sottratto.
3. Ripristino di una morfologia fluviale pluricursale a monte del manufatto regolatore, con ramificazione del corso d'acqua in aree di divagazione naturale. La realizzazione della ramificazione sarà effettuata mediante la creazione di cinque isolotti, sui quali saranno messi a dimora 2.600 arbusti di specie autoctone. L'intervento è atto ad un incremento della superficie di ambiente fluviale. L'area sarà oggetto di manutenzione con interventi a cadenza temporale concordati con l'Ente di Gestione della Riserva e del Sito Rete Natura.
4. Posa di 6 gruppi composto ciascuno di 4 singole unità, di elementi artificiali di forma triangolare di isolotti galleggianti, sugli specchi d'acqua delle casse di espansione atti a fornire punti di sosta temporanea e nidificazione di Caradriformi e Sterne.
5. Posa di ceppaie sul fondale e formate da 10 unità per ogni nucleo, con previsione complessiva di 20 nuclei, distribuiti omogeneamente nei 3 bacini della cassa in parallelo. Tali ceppaie, reperite tra il materiale di scavo, saranno posizionate allo scopo di diversificazione del fondale e atte a costituire habitat sommersi per le specie ittiche presenti.

**SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA,
RICERCHE E MONITORAGGI**

*Proposta di SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA, RICERCHE E
MONITORAGGI n. 375/2021*

Oggetto: VALUTAZIONE D'INCIDENZA (VINCA) E FORM SU PROGETTO "MO-E-1357 - ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPENSIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITA' DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO (EX CODICE 10969) E AVVIO DELL'ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE - MO-E-1273 - LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE) (ACCORDO DI PROGRAMMA MINISTERO - RER- PARTE A)" ALL'INTERNO DEL SITO RETE NATURA 2000 ZSC ZPS IT 4030011: RIAPPROVAZIONE IN MODIFICA DELLA DETERMINA 222 DEL 05/11/2021.

Visto di Regolarità Tecnica

Ai sensi dell'art. 147-bis comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e smi, si appone il parere di regolarità tecnica per la parte di competenza:

FAVOREVOLE

Modena, 20/12/2021

f.to Il Responsabile del Servizio
MINELLI FAUSTO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)